

LA CISL SI DISSOCIA. CROCETTA: «NON CAPISCO I MOTIVI DELLA PROTESTA»

Formazione, operatori e sindacalisti Cgil e Uil s'incatenano davanti a palazzo dei Normanni

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La tensione sociale che ha accompagnato l'iter assembleare della Finanziaria regionale non poteva non coinvolgere il settore della formazione professionale. Ieri, fra i tanti lavoratori dei più disparati settori che protestavano davanti a palazzo dei Normanni, un gruppo di operatori degli enti e sindacalisti della Cgil e della Uil si sono incatenati per contestare il rinvio di qualche giorno dell'incontro che ieri pomeriggio avrebbe messo attorno a un tavolo il governo e le parti sociali per firmare l'accordo sui punti concordati nei giorni scorsi.

E' stato sicuramente più un gesto dettato dalla tensione che altro. Tant'è che la Cisl si è dissociata da questa iniziativa, pur comprendendo le ragioni della disperazione dei lavoratori. Che ha portato, ad esempio, gli addetti dello sportello multifunzionale Anfe di Bagheria, senza stipendio da vari mesi, a chiudere gli uffici che ospitano, tra l'altro, il collocamento, costringendo gli utenti del comprensorio a recarsi al «Centro servizi per l'impiego» di Palermo.

Nei fatti, è accaduto che il governo Crocetta ha stralciato dalla Finanziaria le parti relative alla formazione, e ha scelto di proseguire con la seconda annualità dell'Avviso 20, concordando poi con enti e sindacati le modalità di finanziamento dei corsi salvaguardando l'occupazione. Su questo c'era l'accordo con tutte le sigle. Dunque il governo, alle prese con il dibattito sulla Finanziaria, ha ritenuto non più urgente firmare l'accordo ieri pomeriggio e ha rinviato il tutto a giovedì o venerdì

per avere un confronto più sereno. Ma una parte del fronte è rimasta delusa. In una nota la Cgil ha parlato di «insensibilità istituzionale» e di «atteggiamento inaccettabile».

Stupiti il governatore, Crocetta, e l'assessore alla Formazione, Scilabra, che in una nota hanno commentato: «Nel corso degli incontri abbiamo concordato una strategia efficace per il mantenimento dell'occupazione. Pertanto, non si comprendono le ragioni di questa mobilitazione, non sussistendo alcun pericolo per il mantenimento dei livelli occupazionali». Crocetta e Scilabra hanno poi chiarito che non si poteva regolamentare in Finanziaria l'impiego di risorse comunitarie che va invece concordato con Stato e Ue. E hanno ribadito che «buona parte dell'Avviso 20 può essere ricondotta all'interno delle procedure previste per l'approvazione del Piano giovani, mentre un'altra parte probabilmente dovrà essere rivista, perché non adattabile. Il governo conferma la volontà di aprire un tavolo negoziale con i sindacati per l'elaborazione del Piano giovani, inclusa la formazione professionale, da presentare a Roma e Bruxelles nel rispetto delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali».

La Cisl, per voce dei segretari Tessitore e Migliore, ha elencato alcune urgenze: «Prosecuzione con la seconda annualità dell'Avviso 20; utilizzo delle economie di anni precedenti per finanziare la proroga degli sportelli multifunzionali; inserimento nel bilancio delle risorse per cofinanziare l'obbligo formativo; clausola sociale nei prossimi bandi, a garanzia dei lavoratori posti in mobilità da altri enti».